

IL REATO DI OMICIDIO STRADALE

Obiettivi e criticità nell'attuazione

A cura della redazione

Si è tenuta il 25.5.2018, presso l'Aula Magna della Corte di Appello di Palermo, la Giornata di Studio dal titolo "il reato di omicidio stradale a due anni dalla sua introduzione: obiettivi e criticità nell'attuazione", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo e dall'Ordine degli Avvocati di Palermo con la collaborazione della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale dell'Università degli Studi di Palermo.

L'elevato numero di vittime provocate dalla guida irresponsabile ed imprudente ha determinato l'intervento del legislatore per punire più gravemente chi provoca un incidente mortale o con lesioni gravi o gravissime. La Giornata, di apprezzato interesse scientifico, ha raccolto il "punto di vista" degli ingegneri, dei medici legali, degli avvocati e dei magistrati su tematiche relative all'attuazione del nuovo reato di omicidio stradale e di lesioni stradali gravi e gravissime, costituendo una valida occasione per un qualificato confronto tra le varie professionalità, che a diverso titolo operano in campo forense.

I lavori sono iniziati con il benvenuto del Dott. Mario Conte, Consigliere della Corte di Appello di Palermo, ed il saluto del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri Ing. Vincenzo Di Dio e del Consigliere Avv. Luisa De Giacomo per l'Ordine degli Avvocati.

Molto importante l'approccio multidisciplinare voluto dal curatore della giornata di studio, ing. Antonino D'Orso -Coordinatore Gruppo di Lavoro Ingegneria Forense Ordine Ingegneri della Provincia di Palermo- che ha introdotto gli interventi evidenziando come proprio la presenza di esperti di diversi settori costituisce un essenziale momento di confronto e di approfondimento.

Gli interventi hanno infatti indagato sugli aspetti propriamente tecnici legati al rilievo dei luoghi e della velocità (Ing. Garofalo, Ing. Giordano, Ing. Capolupo, Ing. Sciortino), quelli propri della medicina legale (Prof.ssa Argò e dott.ssa Zerbo) e quelli giuridici (Dott. De Benedittis, Avv. De Giacomo e Dott. Conte).

Nonostante la complessità del tema trattato, la competenza dei relatori ha reso la giornata sempre interessante, coinvolgendo la platea durante tutto lo svolgimento dei lavori.

In particolare, sono state poste in evidenza le opportunità offerte dall'impiego, nei rilievi del "teatro del sinistro", di nuove tecnologie, quali gli A.P.R. ("droni") e i laser scanner, soprattutto in tratti autostradali o di strade ad elevata intensità di traffico, in termini sia di riduzione del tempo occorrente al rilievo sia di maggiore sicurezza degli operatori e degli utenti della strada. È stato, tra l'altro, evidenziato come la restituzione in scala del rilievo aerofotogrammetrico, mediante ortofoto, costitu-

isca essa stessa un poderoso "archivio" di dati geometrici ed ambientali (segnaletica, condizioni climatiche, presenza di manufatti, di anomalie, di ostacoli limitativi dei campi di avvistamento, localizzazione di oggetti, di tracce, etc) direttamente leggibili in qualsiasi futuro momento.

È stata, altresì, sottolineata la carenza delle condizioni di conservazione dei veicoli posti in sequestro e la conseguente necessità del ricorso

ad un ricovero in aree coperte e all'impiego di teli di protezione, al fine di salvaguardare l'integrità di eventuali tracce organiche presenti all'interno degli abitacoli e nelle carrozzerie esterne.

Particolare attenzione è stata poi dedicata alla determinazione della velocità dei veicoli, che può assumere rilevanza di circostanza aggravante del reato, con l'impiego ragionato da parte del Perito di dati provenienti da dispositivi installati sui veicoli ("scatola nera") o da impianti di videosorveglianza. Sono stati, quindi, approfonditi gli aspetti medico-legali, connessi all'accertamento delle condizioni psicofisiche dei conducenti coinvolti in sinistri stradali, in relazione alla assunzione di alcool o di sostanze stupefacenti, nonché alla rilevanza delle prime valutazioni di prognosi per la qualificazione delle lesioni e del conseguente eventuale avvio del procedimento penale d'ufficio.

Infine, è stata trattata la tematica relativa alla raccolta delle prove da parte delle Procure e alla loro utilizzazione nella successiva fase dibattimentale, ponendosi l'accento sulla importanza della "sensibilità" professionale dei Periti, siano essi Ingegneri o Medici legali, nella interpretazione scientifica dei dati.

Al termine della giornata si è tenuto un dibattito, moderato in modo vivace dal Prof. Paolo Procaccianti, nel corso del quale è stato anche ricordato l'eroico esempio del Prof. Paolo Giaccone, rimasto ucciso in un agguato mafioso tra i viali del Policlinico di Palermo l'11 Agosto 1982.

Si può concludere dicendo che sono emersi spunti di approfondimento e proposte significative per migliorare l'impianto di questo importante argomento tecnico-giuridico e per auspicare l'avvio di corsi specialistici di approfondimento sulle nuove tecnologie, la cui conoscenza non dovrebbe mancare nella formazione dell'Ingegnere e non solo del perito interessato di ingegneria forense.



L'importanza dell'argomento ha aperto numerosi dibattiti tra gli addetti ai lavori ed è apparso sempre più urgente fare il punto della situazione coinvolgendo le diverse parti che rientrano nell'iter processuale.

INGPA
online

In alto: il dott. Mario Conte, Consigliere della Corte d'Appello di Palermo, e l'ing. Antonino D'Orso, curatore della giornata.

Nel secondo riquadro l'ing. Vincenzo Di Dio, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Palermo, e l'avv. Luisa De Giacomo, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Palermo.